
	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		Pagina 1 di 6
		Rev. 0 del 08/03/2019

Natura della Modifica	Redazione	Approvazione
Prima emissione	Orlando Antonio	Perspicace Angelica

PG07 Gestione Emergenze Ambientali

Sommario

1.	Scopo.....	2
2.	Responsabilità.....	2
3.	MODALITA' OPERATIVE	2
3.1.1.1	Flusso delle attività	2
3.1.1.2	Gestione emergenze ambientali	2
3.1.1.3	Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza.....	2
3.1.1.4	Risoluzione dell'emergenza	3
3.1.1.5	Classificazione delle emergenze	3
3.1.1.6	Scenari Emergenze	3
3.1.1.7	Incendi	3
3.1.1.8	Versamenti liquidi, oli ed elettrolita batterie.....	3
3.1.1.9	Sversamenti di sostanze chimiche pericolose.....	4
3.1.1.10	Emissioni in atmosfera anomale da impianto specifico	4
3.1.1.11	Eventi naturali.....	4
3.1.1.12	Altre situazioni di emergenza	5
3.1.1.13	Simulazioni delle situazioni di emergenza	5
3.1.1.14	Documentazione e chiusura dell'emergenza	5
3.1.1.15	Interruzione fornitura idrica	5
3.1.1.16	Interruzione energia elettrica	5
3.1.1.17	Interruzione funzionamento impianto di depurazione	5
4.	ALLEGATI E MODULI.....	6

	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		Pagina 2 di 6
		Rev. 0 del 08/03/2019

1. Scopo

Scopo della presente procedura è quello di descrivere quanto previsto ed attuato dalla FGA per il rilievo, la gestione, la registrazione e la risposta immediata alle emergenze ambientali e che possono incidere sull'integrità dell'ambiente.

Le situazioni che richiedono una procedura di emergenza in caso di anomalie e/o guasti riguardano:

- Sversamenti di sostanze pericolose all'interno dello stabilimento
- Incendi
- Versamenti liquidi, oli ed elettrolita batterie
- Versamenti di sostanze liquide pericolose
- Emissioni in atmosfera anomale da impianto specifico (es. Perdite di refrigeranti da impianti di condizionamento o frigoriferi, Emissioni anomale in atmosfera da impianti specifici)
- Eventi naturali (es. allagamento)
- Blackout
- Interruzione fornitura idrica
-

2. Responsabilità

Tutto il personale FGA ha la responsabilità di segnalare prontamente ogni evento accidentale con effetti dannosi per l'uomo e per l'ambiente al Responsabile Ambientale (RGA) ed intervenire secondo quanto riportato di seguito.

La Direzione è responsabile della predisposizione delle attività di tamponamento delle emergenze non codificate, coordinare le attività di ripristino delle condizioni operative normali, verificare la risoluzione finale di tutte le situazioni di emergenza.

RGA è responsabile di effettuare la relativa registrazione sul Rapporto di Non Conformità inviando le eventuali comunicazioni agli enti competenti e della preparazione e svolgimento delle simulazioni periodiche di emergenze ambientali.

RGA Inoltre è responsabile di valutare la necessità di adeguati presidi di emergenza in numero e quantità (KIT per gli sversamenti, polvere neutralizzante) e pianificare adeguata formazione al personale sulle modalità di risposta alle emergenze ambientali.

RSPP è responsabile dell'effettuazione della prova annuale di emergenza in ambienti di lavoro.

3. MODALITA' OPERATIVE

3.1.1.1 Flusso delle attività


3.1.1.2 Gestione emergenze ambientali

La gestione delle emergenze si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza
- Risoluzione dell'emergenza
- Documentazione e chiusura dell'emergenza.

3.1.1.3 Rilevazione e Segnalazione dell'emergenza

Ogni operatore che riscontra una situazione di emergenza ambientale, deve comunicarlo immediatamente al proprio preposto. Anche RGA dovrà essere informato sull'accaduto. In

	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		Pagina 3 di 6
		Rev. 0 del 08/03/2019

particolare, il personale è tenuto ad agire secondo le modalità di seguito definite:

- se la situazione di emergenza rientra tra quelle previste nei paragrafi successivi, gli operatori presenti attivano le azioni indicate.
- se si tratta di una situazione imprevedibile e del tutto anomala, gli operatori avvisano DIR che decide le azioni da intraprendere per il contenimento e la risoluzione dell'emergenza.

3.1.1.4 Risoluzione dell'emergenza

La FGA è dotata di dispositivi, dislocati in opportune aree definite, per un primo e/o risolutivo approccio all'emergenza; tra i dispositivi sono presenti:

- Dispositivi di sicurezza attiva e passiva per la prevenzione ed il trattamento degli eventuali incendi: estintori,
- Polvere neutralizzante acidi.

Le situazioni accidentali prevedibili e gli interventi d'emergenza vengono definiti nei paragrafi seguenti.

3.1.1.5 Classificazione delle emergenze

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie di gravità crescente:

* Emergenze minori (di tipo 1), controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul luogo, ad esempio:

- principio lieve di incendio
- sversamenti di piccole entità

* Emergenze di media gravità (di tipo 2), controllabili soltanto mediante intervento della Squadra di emergenza e senza ricorso agli enti di soccorso esterni, ad esempio:

- principio di incendio di una certa entità;
- sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose;
- rottura climatizzatore con fughe di gas ozono lesivi o ad effetto serra;

* Emergenze ad alta gravità (di tipo 3), controllabili solamente mediante intervento della squadra di emergenza e con il coinvolgimento degli enti di soccorso esterni (ad esempio i VV.F), come:

- grave principio di incendio,
- sversamento di grandi quantità di liquidi soprattutto se contenenti sostanze pericolose,
- eventi naturali catastrofici.

3.1.1.6 Scenari Emergenze


3.1.1.7 Incendi

(consultare Piano d'Emergenza)

3.1.1.8 Versamenti liquidi, oli ed elettrolita batterie

Tali emergenze riguardano:

- gocciolamenti d'olio nelle postazioni di lavoro/dalle macchine, automezzi e attrezzature di

	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		Pagina 4 di 6
		Rev. 0 del 08/03/2019

lavoro;

- sversamenti durante gli interventi di manutenzione;
- sversamenti di olio e carburante a causa di perdite dagli automezzi in sosta nell'area interne o esterne agli stabilimenti;
- versamenti di liquido elettrolita da batterie muletti.

Per un primo approccio all'emergenza gli operatori che la rilevano procedono come descritto di seguito:

- confinano l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con stracci e materiale assorbente per limitare lo spandimento evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;
- nel caso di spandimento di sostanza elettrolitica da batterie dei muletti (sostanza acida), provvedono ad utilizzare apposito kit di neutralizzazione specifico per detta fuoriuscita;
- raccolgono l'olio sversato e cospargono la zona con materiale assorbente;
- avvisano tempestivamente il RGA.

3.1.1.9 Sversamenti di sostanze chimiche pericolose

Lo sversamento di prodotto chimico rientra nella definizione di "emergenza" per sversamenti superiori ai 20 litri di prodotto chimico la cui scheda di sicurezza definisca il prodotto come "CORROSIVO", "DANNOSO PER L'AMBIENTE", "TOSSICO".

Tali situazioni di emergenza possono verificarsi durante tutte le fasi operative e di movimentazione di prodotti chimici.

L'operatore che rileva l'emergenza procede come descritto di seguito:

IMPORTANTE: non conoscendo completamente la natura del prodotto è opportuno evitare di inalare o toccare direttamente il prodotto senza la protezione di appositi guanti;


- confina l'area su cui si è verificato lo sversamento tamponando con materiale assorbente opportunamente predisposto in più punti dello stabilimento per limitare lo spandimento evitando che raggiunga caditoie e/o tombini;
- consulta la scheda di sicurezza del prodotto al fine di verificare eventuali DPI necessari e le modalità di trattamento del prodotto;
- indossa gli opportuni DPI definiti nelle schede di sicurezza;
- raccoglie il materiale evitando comunque di gettare il rifiuto insieme ad altri rifiuti già gestiti dalla struttura;
- avvisa tempestivamente il Responsabile Ambiente e Responsabile rifiuti e concorda con gli stessi le modalità di smaltimento (in accordo con quanto definito in apposita procedura di gestione rifiuti).

3.1.1.10 Emissioni in atmosfera anomale da impianto specifico

In caso di un'emissione anomala da impianto specifico (es. Perdite di refrigeranti da impianti di condizionamento o frigoriferi, emissioni anomale in atmosfera da impianti specifici), è necessario arrestare immediatamente l'impianto e le lavorazioni dandone comunicazione al Responsabile Ambiente.

Quindi si procede alla ricerca dei guasti ed alla risoluzione del problema con l'ausilio di manutentori e di tecnici specializzati.

3.1.1.11 Eventi naturali

	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		Pagina 5 di 6
		Rev. 0 del 08/03/2019

In caso di eventi naturali catastrofici (terremoti, inondazioni, trombe d'aria, fulmini etc.) il personale deve allontanarsi dall'area colpita ("Evacuazione"), provvedendo ad avvertire tempestivamente il RSPP ed il Responsabile della Squadra di Emergenza.

Si consulti anche in questo caso il Piano d'Emergenza aziendale.

3.1.1.12 Altre situazioni di emergenza

Quando si verificano situazioni di emergenza diverse da quelle sopra indicate si procede come descritto di seguito:

- l'operatore che le rileva avvisa il proprio preposto;
- Il preposto in funzione della gravità dell'evento, decide se chiamare i soccorsi esterni e come contenere l'emergenza e definisce le responsabilità necessarie effettuando eventuali comunicazioni esterne.
- RGA al termine dell'emergenza aprirà una Non Conformità redigendo il rapporto specifico;
- RGA dispone e verifica la risoluzione dell'emergenza.

3.1.1.13 Simulazioni delle situazioni di emergenza

Con periodicità almeno annuale, il RGA verificherà mediante simulazione di una emergenza sopra elencata, l'efficacia della risposta alla situazione.

La stessa verrà quindi registrata e analizzata nelle sue criticità.

3.1.1.14 Documentazione e chiusura dell'emergenza

Dopo la risoluzione dell'emergenza, il RGA apre un Rapporto di Non Conformità e gestisce la stessa come indicato nella specifica procedura di gestione delle NC.

3.1.1.15 Interruzione fornitura idrica

Ad oggi l'azienda non ha vincoli contrattuali di tipo temporale con i propri clienti, per cui in caso di interruzione delle forniture di acqua, la produzione si arresterebbe.

3.1.1.16 Interruzione energia elettrica

L'azienda è allacciata alla rete elettrica e richiede in ingresso una potenza di 367 kW. Ad oggi l'azienda non ha vincoli contrattuali di tipo temporale con i propri clienti, per cui in caso di interruzione delle forniture di energia elettrica, la produzione si arresterebbe.

3.1.1.17 Interruzione funzionamento impianto di depurazione


In caso di problemi all'impianto di depurazione, l'azienda ha una autonomia di circa 24 ore di produzione (fino ad un massimo di 72 ore). Superata tale durata, la produzione deve arrestarsi.

Ad oggi l'azienda non ha vincoli contrattuali di tipo temporale con i propri clienti per cui il fermo produttivo eventuale sarebbe attuabile.

Tuttavia, per il dettaglio relativo a:

- Avvio e arresto dell'impianto
- Emissioni fuggitive
- Malfunzionamenti ed emergenze
- Arresto definitivo dell'impianto
- Prescrizioni AIA (con relative tempistiche)

si veda la scheda **Gestione Impianto CDNE** del file excel Prosposizione

	Gestione Emergenze Ambientali	PG07
		<i>Pagina 6 di 6</i>
		<i>Rev. 0 del 08/03/2019</i>

4. ALLEGATI E MODULI

I documenti richiamati nella presente procedura e di seguito allegati sono:

- **VPE: Verbale prova emergenza ambientale**